



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Avviso pubblico per la presentazione di progetti per la promozione ed il sostegno di interventi tesi alla valorizzazione di beni demaniali ovvero patrimoniali, disponibili o non disponibili, di proprietà di una pubblica amministrazione, al fine di facilitare l'accessibilità e la fruizione da parte della collettività e favorire la promozione di imprenditoria e occupazione sociale giovanile nelle Regioni

Obiettivo Convergenza:

"Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici"

Sommario

Premessa: motivazione e breve descrizione dell'intervento.....	1
Art. 1 - Risultati attesi	1
Art. 2 - Azioni per conseguire i risultati	1
Art. 3 - Beneficiari	1
Art. 4 - Soggetti proponenti.....	1
Art. 5 - Condizioni di ammissibilità e cause di inammissibilità	3
Art. 6 - Risorse programmate e ammontare del finanziamento	3
Art. 7 - Termini e modalità per la presentazione delle proposte	4
Art. 8 - Valutazione delle proposte.....	6
Art. 9 - Procedure di avvio, attuazione e rendicontazione dei progetti	7
Art. 10 - Privacy e norma di rinvio	8
Art. 11 - Diritto di accesso agli atti.....	8
Art. 12 - Utilizzo dei loghi	9
Art. 13 - Servizio FAQ	9
Art. 14 - Disposizioni finali	9

Premessa: motivazione e breve descrizione dell'intervento

L'intervento, promosso dal Ministro per la Coesione Territoriale e dal Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione e attuato, rispettivamente, attraverso il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e il Dipartimento della gioventù e del Servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – di seguito Dipartimento - si inserisce nell'ambito della riprogrammazione dei fondi comunitari co-finanziati per lo sviluppo del Sud con l'obiettivo di accelerarne e soprattutto riqualificarne l'impiego.

In linea con le indicazioni del Consiglio Europeo informale del 30 gennaio scorso, si prosegue con il rafforzamento degli interventi diretti ai giovani, finalizzato sia all'inclusione sociale che alla crescita personale.

L'azione è diretta a promuovere e a sostenere progetti del privato sociale nei territori delle Regioni Obiettivo Convergenza.

Le Politiche di welfare e di coesione e inclusione sociale promosse dall'Unione Europea richiedono innovazione sociale. A tal fine, il non profit, rappresentato da associazioni, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, enti senza scopo di lucro, può dare, con un ruolo non sostitutivo, ma complementare a quello pubblico, un contributo significativo utile alla strutturazione di risposte coerenti con i fabbisogni del territorio e alla promozione di reti tra soggetti che operano nel relativo tessuto sociale. Tutto ciò risulta essere funzionale, perciò, alla necessità di leggere i bisogni e di tradurli in proposte progettuali concrete, dotate potenzialmente di un chiaro grado di sostenibilità.

Art. 1 - Risultati attesi

1. Con il presente Avviso si intende favorire la valorizzazione di beni demaniali ovvero patrimoniali, disponibili o non disponibili, di proprietà di una Pubblica Amministrazione, favorendone l'accessibilità e la fruizione da parte della collettività nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia). Attraverso la valorizzazione di detti beni si intende favorire la promozione di imprenditoria e occupazione sociale giovanile. In particolare, le azioni progettuali volte allo sviluppo delle risorse e dei beni del territorio, dovranno essere realizzate attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani; le risorse umane impiegate nei progetti o beneficiari degli stessi dovranno essere, infatti, prevalentemente giovani fino ai 35 anni.
2. I Progetti presentati non devono essere stati già finanziati da altre organizzazioni pubbliche o private.

Art. 2 - Azioni per conseguire i risultati

1. L'intervento prevede la selezione di progetti di enti ed organizzazioni del privato sociale per l'infrastrutturazione e l'inclusione sociale nelle Regioni Obiettivo Convergenza, anche in forma di servizi collettivi, finalizzati ad incentivare:
 - a) la promozione di imprenditoria/occupazione sociale giovanile;
 - b) la gestione auto-sostenibile ai fini della valorizzazione e della piena fruizione dei beni demaniali ovvero patrimoniali, disponibili o non disponibili, di proprietà di una pubblica amministrazione (ad es. beni ambientali, storico-artistici, confiscati alla criminalità organizzata, ecc.).

Art. 3 - Beneficiari

1. Le azioni progettuali devono avere come beneficiari diretti giovani di età compresa tra i 14 ed i 35 anni. Il target di riferimento deve essere ben delineato e definito indicando il numero di giovani su cui si intende agire direttamente ed il contesto sociale di intervento.
2. Nella proposta progettuale devono essere indicati, in modo distinto e definito i beneficiari diretti, quelli coinvolti direttamente nelle attività ed i beneficiari indiretti, cioè quelli che, pur non coinvolti nelle azioni, saranno influenzati dal loro svolgimento.

Art. 4 - Soggetti proponenti

1. L'Avviso si indirizza ad enti e organizzazioni del privato sociale, singoli o associati in ATS (Associazione Temporanea di Scopo).

2. In caso di ATS deve essere individuato un soggetto Capofila responsabile nei confronti dell'Amministrazione della realizzazione dell'intero progetto e sarà l'unico interlocutore del Dipartimento nei rapporti finanziari e di rendicontazione.
3. I soggetti Capofila devono essere esclusivamente quelli di cui al successivo punto "soggetto Capofila".
4. Gli eventuali Associati di progetto devono appartenere alle categorie di cui al successivo "eventuali Associati".

a) Soggetto Capofila

1. Possono presentare la Proposta di Progetto, in qualità di soggetto Capofila o di Singolo proponente, per accedere agli eventuali finanziamenti, tutte le organizzazioni afferenti a una delle seguenti categorie:
 - a) Associazioni di promozione sociale (di cui alla legge 7 dicembre 2000, n.383);
 - b) Cooperative sociali (di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381);
 - c) Organizzazioni di volontariato (di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266);
 - d) Organizzazioni non lucrative di utilità sociale iscritte all'Anagrafe Unica delle Organizzazioni non Lucrative di Utilità sociale, di cui al Decreto Ministeriale n. 266 del 18 luglio 2003;
 - e) Fondazioni, Enti morali, Enti Ecclesiastici e Associazioni la cui ordinaria attività e le cui finalità istituzionali non sono incompatibili con le finalità del presente Avviso;
 - f) Organizzazioni non Governative (ONG), costituite ai sensi della legge n. 49/87.
2. Il soggetto Capofila o singolo proponente, inoltre, deve:
 - a) essere stato costituito prima del 31 dicembre 2011 in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata registrata;
 - b) avere la sede legale e/o operativa in una delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) in cui sono previsti gli interventi proposti.

b) Eventuali Associati

1. Gli eventuali Associati possono essere organizzazioni appartenenti al mondo del non profit, al mondo delle imprese profit e Imprese sociali (legge n. 118/2005 e al D.lgs n. 155/2006 e relativi DM attuativi dell'11/04/2008), a quello degli enti pubblici regionali e territoriali, dell'università, della ricerca e al mondo economico. La partecipazione di soggetti "profit" in qualità di Associati, deve essere motivata dall'apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio e della società locale.
2. Gli Associati possono essere membri dell'ATS, costituenda o costituita, o esterni. Sono esterni gli Associati che aggiungono risorse rispetto al costo complessivo del progetto (comprensivo del 10% di compartecipazione che comunque il proponente deve prevedere), consentendo la realizzazione di ulteriori prestazioni e/o servizi rispetto a quelli previsti nella proposta progettuale per cui si richiede il cofinanziamento. Le ulteriori risorse devono essere chiaramente indicate nella proposta e deve essere specificato che tali risorse riguardano prestazioni e/o attività aggiuntive rispetto a quelle già indicate nell'ambito del progetto per cui si richiede il cofinanziamento, le quali devono essere descritte in modo puntuale ed esauriente.
3. Ogni eventuale Associato deve presentare, a pena di esclusione, le dichiarazioni di responsabilità di cui all'art. 7, lettera c), ad eccezione dell'Associato esterno all'ATS per il quale non è previsto l'obbligo del cofinanziamento e l'esclusività di presentazione della proposta.
4. Ogni soggetto, sia in qualità di Capofila, sia di Singolo, sia di Associato in ATS, pena l'inammissibilità della relativa domanda, può presentare e/o partecipare ad un solo progetto.
5. La disposizione di cui al punto precedente non trova applicazione nei casi della partecipazione al progetto di Enti Pubblici nell'esercizio delle proprie prerogative istituzionali, ovvero sia allorché la partecipazione si caratterizzi nel mero rilascio di concessioni, autorizzazioni, provvedimenti che consentano l'accesso e/o l'utilizzo di beni di proprietà dell'Ente medesimo ed altri atti similari, intrinsecamente indispensabili all'attuazione delle attività progettuali.

Art. 5 - Condizioni di ammissibilità e cause di inammissibilità

1. Sono considerate ammissibili le Proposte di Progetto che:
 - a. sono presentate da un soggetto proponente, Singolo o Associato in ATS, costituito come previsto nell'art. 4 ed in possesso di uno dei due requisiti:
 - a.1. maggioranza degli organi direttivi costituita da giovani tra i 18 e 35 anni e che impieghino nelle attività progettuali almeno il 70% di figure professionali con un'età compresa nella stessa fascia;
 - a.2. rappresentanza, negli organi direttivi, di giovani tra i 18 e 35 anni e che impieghino nelle attività progettuali almeno il **90%** di figure professionali con un'età compresa nella stessa fascia.
 - b. prevedono azioni coerenti esclusivamente con una degli ambiti di intervento previsti dall'art. 2;
 - c. prevedono la realizzazione dell'intervento nei territori di una soltanto delle Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia).
2. Sono escluse dal cofinanziamento tutte le proposte progettuali che non rispettano le condizioni di ammissibilità di cui al comma 1 del presente articolo. Sono altresì escluse tutte quelle proposte che:
 - a. sono finalizzate esclusivamente ad attività di studio e ricerca;
 - b. sono finalizzate esclusivamente all'acquisto, alla costruzione o in modo rilevante alla ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari (per gli interventi di ristrutturazione è possibile prevedere costi fino ad un massimo del 50% del cofinanziamento richiesto);
 - c. richiedono il cotinanziamento per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte da uno qualsiasi dei Soggetti proponenti;
 - d. sono redatte su supporti cartacei diversi dagli allegati del presente Avviso (**Allegato A, A1, B, B1**);
 - e. richiedono un finanziamento inferiore all'importo minimo e superiore all'importo massimo concedibile di cui al successivo art. 6;
 - f. richiedono un finanziamento superiore al 90% del costo complessivo del Progetto;
 - g. non rispettano i parametri di costo indicati nelle "Linee guida per la presentazione dei progetti", di cui al successivo art. 6, comma 5;
 - h. non indicano puntualmente quali siano i risultati attesi dalla singola azione progettuale proposta, individuando in una apposita sezione tecnica della Scheda di progetto (**Allegato B**) l'indicatore misurabile di tali risultati e impegnandosi a rilevarne il raggiungimento;
 - i. sono prive della firma del legale rappresentante ove espressamente richiesto.

Art. 6 - Risorse programmate e ammontare del finanziamento

1. Le risorse programmate per l'attuazione dell'intervento nel quadro degli obiettivi del Piano di Azione e Coesione ammontano a **12.763.000,00** Euro.
2. La richiesta di cofinanziamento pubblico per ciascun progetto presentato non può essere inferiore ai 100.000,00 euro e non può in ogni caso superare l'importo massimo di 200.000,00 euro. Tali risorse sono concesse secondo i parametri previsti dal Regolamento (CE) 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis).
3. E' fatto obbligo al soggetto proponente (in caso si ATS Capofila e Associati) di garantire un cofinanziamento pari ad almeno il 10% del costo totale del progetto, di cui almeno la metà deve essere garantito con risorse finanziarie proprie del soggetto proponente. Il cofinanziamento massimo concedibile dal Dipartimento non può essere superiore al 90% del costo complessivo.
4. Fermo restando l'importo massimo di 200.000,00 euro di cofinanziamento pubblico, è possibile presentare progetti che prevedano un costo complessivo superiore alla somma del finanziamento pubblico e della compartecipazione pari al 10% del soggetto proponente ossia (222.222,00 Euro); in tal caso, però, il soggetto proponente deve specificare in modo documentato la fonte e la destinazione delle ulteriori risorse per il finanziamento del costo complessivo.

5. I parametri da rispettare per il finanziamento ed il dettaglio dei costi e delle spese ammissibili sono esposti nell'allegato "Linee guida per la presentazione dei progetti", parte integrante del presente Avviso.

Art. 7 - Termini e modalità per la presentazione delle proposte

1. I soggetti proponenti devono presentare i progetti e la documentazione richiesta dal presente Avviso in plico chiuso secondo le modalità di seguito specificate a pena di esclusione dalla selezione.

a) Termini di presentazione delle proposte

1. Il plico dovrà essere spedito tramite raccomandata con avviso di ricevimento e dovrà pervenire, improrogabilmente, entro 90 giorni dalla pubblicazione in G.U. della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del presente Avviso sul sito www.gioventu.gov.it, oppure recapitato a mano o tramite corriere, negli stessi termini, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 12, presso la stanza n. 5016, (5° piano), al seguente indirizzo: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, Via della Mercede 9, 00187 Roma.
2. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre i suddetti termini. La data di presentazione è comprovata dal timbro apposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale. Non farà, quindi, fede il timbro di spedizione ma la data e l'ora di ricevimento da parte dell'Amministrazione precedente.
3. L'invio del plico è a totale ed esclusivo rischio del mittente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità del Dipartimento ove per disguidi postali o di altra natura il plico non pervenga all'indirizzo di destinazione oppure non sia spedita secondo le modalità indicate dal presente Avviso.
4. Considerato il processo di riorganizzazione in corso della Presidenza del Consiglio dei Ministri, eventuali variazioni dell'indirizzo a cui recapitare il suddetto plico, saranno rese note con tempestiva comunicazione sul sito www.gioventu.gov.it.

b) Modalità di presentazione delle proposte

1. Tutta la documentazione dovrà pervenire, a pena di esclusione, in busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura e successivamente sigillata mediante apposizione di nastro adesivo trasparente tale da non consentire il riposizionamento dei lembi di chiusura, recante all'esterno:
 - a) intestazione del mittente;
 - b) intestazione dell'Amministrazione precedente: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale - Via della Mercede n.9 - 00187 ROMA;
 - c) la dicitura: "AVVISO - **Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici**" - NON APRIRE;
2. Il plico, dovrà contenere, a pena di esclusione, la documentazione indicata al successivo punto c).

c) Documentazione richiesta

1. I soggetti proponenti dovranno presentare, a pena di esclusione, la Domanda di ammissione al cofinanziamento redatta utilizzando esclusivamente lo schema di cui all'**Allegato A** compilato in ogni sua parte e firmato dal legale rappresentante del soggetto proponente, in caso di ATS dal Capofila e dai legali rappresentanti degli eventuali Associati, contenente:
 - a) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell' art. 47 del D.P.R. 445/2000, avente per oggetto il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli atti del presente Avviso;
 - b) dichiarazione del legale rappresentante circa l'insussistenza, nei confronti propri e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575;
 - c) dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 15 della legge 183/2011 o modifica del D.P.R. 445/2000, resa dal legale rappresentante, dalla quale risulti che il progetto non forma oggetto di altri finanziamenti da parte di pubbliche amministrazioni o organizzazioni private;



- d) dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi dell'art. 15 della legge 183/2011 a modifica del D.P.R. 445/2000, attestante la disponibilità delle risorse necessarie al cofinanziamento di cui all'art. 6 comma 3 del presente Avviso;
 - e) dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 15 della legge 183/2011 a modifica del D.P.R. 445/2000, del legale rappresentante del soggetto proponente in cui attesti di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione o situazioni equivalenti. In caso di ATS ogni Associato deve presentare la suddetta dichiarazione;
 - f) dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 15 della legge 183/2011 a modifica del D.P.R. 445/2000, del legale rappresentante di non essere nelle condizioni per cui nei propri confronti e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, sia stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesto, ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incide sulla moralità professionale o per delitti finanziari. In caso di ATS ogni Associato deve presentare la suddetta dichiarazione;
 - g) dichiarazione del legale rappresentante del soggetto proponente, in caso di ATS del Capofila, in cui lo stesso si impegna per le attività per cui si richiede il cofinanziamento ad utilizzare beni mobili ed immobili in regola con tutte le normative previste e/o, nel caso di ristrutturazione, garantire che tale condizione sia rispettata al termine di detti lavori relativamente al bene immobile ristrutturato.
 - h) dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 15 della legge 183/2011 a modifica del D.P.R. 445/2000, del legale rappresentante del soggetto Capofila in cui attesti che la proposta progettuale presentata, nel caso si verifichino le condizioni di cui al successivo comma 5, sia la stessa dichiarata idonea in altri bandi di gara, che il soggetto proponente (in caso di ATS: soggetto Capofila e Associati) sia il medesimo che ha presentato la proposta giudicata idonea, indichi il titolo, l'ambito di intervento di tale proposta e l'ente pubblico o privato che ha emesso il bando, con il relativo titolo e la data di pubblicazione;
 - i) dichiarazione sostitutiva di atto notorio degli eventuali Associati che siano compresi tra i soggetti previsti dal regolamento CE successivamente citato, ai sensi della legge 183/2011 a modifica del D.P.R. 445/2000, in cui attestino di non aver beneficiato di contributi pubblici concessi in regime de minimis negli ultimi tre anni.
 - j) dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 15 della legge 183/2011 a modifica del D.P.R. 445/2000, del legale rappresentante del soggetto proponente, in caso di ATS del Capofila e degli Associati, in cui si attesti di non aver presentato a nessun titolo altre proposte progettuali relative al presente Avviso;
 - k) dichiarazione, ai sensi dell'art. 15 della legge 183/2011 a modifica del D.P.R. 445/2000, del legale rappresentante che attesti la disponibilità del bene da parte del richiedente e l'autorizzazione esplicita a svolgere quanto previsto nella proposta progettuale. In tale dichiarazione deve essere indicato l'ente pubblico titolare del bene e la durata e il titolo della disponibilità concessa al richiedente.
2. Nel caso di beni sottoposti a vincoli è necessario che la domanda contenga la documentazione che attesti, a pena di esclusione, la volontà dell'Ente titolare a rendere disponibile il bene per le attività progettuali.
3. È ammissibile una dichiarazione dell'Ente titolare del bene in cui la concessione della disponibilità sia subordinata al finanziamento della proposta progettuale.
4. Alla domanda devono essere allegati:
- a) copia dello statuto e dell'atto costitutivo del soggetto proponente, in caso di ATS del Capofila e degli Associati;
 - b) copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente, in caso di ATS del Capofila e degli Associati;
 - c) **Allegato A1**, da compilarsi solo nel caso in cui il soggetto proponente sia un raggruppamento, con cui i soggetti Associati attestano la volontà di costituire formalmente un'ATS in caso di finanziamento del progetto;
 - d) **Scheda di Progetto**, redatta utilizzando esclusivamente lo schema di cui all'**Allegato B** - firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente; in caso di ATS, firmata dal legale rappresentante del soggetto Capofila e dai legali rappresentanti degli Associati, con allegati i curricula vitae delle risorse umane che si intendono utilizzare per la realizzazione del progetto e l'eventuale documentazione attestante la positiva progressiva valutazione del Progetto come specificato nel successivo punto 5;

- e) il **Piano Finanziario del Progetto** redatto esclusivamente secondo lo schema di cui all'**Allegato B1**.
5. E' data facoltà ai soggetti proponenti di presentare proposte progettuali che abbiano ricevuto una pregressa valutazione positiva, senza ottenere il finanziamento per motivi di esaurimento delle risorse disponibili, partecipando a bandi di gara ad evidenza pubblica, emanati negli ultimi tre anni da soggetti pubblici o privati e caratterizzati da criteri tecnici predefiniti e procedure trasparenti, previsti nello stesso bando. La proposta progettuale presentata dovrà essere la stessa dichiarata precedentemente idonea e dovrà riguardare uno degli ambiti di intervento previsti nel presente Avviso; potrà essere altresì rimodulata nella parte finanziaria per rientrare nei massimali previsti ed aggiornata rispetto al quadro delle risorse professionali coinvolte. La Commissione procederà alle successive verifiche a campione, disposte ai sensi della normativa vigente, in merito alla valutazione del mantenimento nella nuova proposta degli elementi contenutistici, di qualità e di coerenza progettuale, che ne hanno consentito la precedente valutazione positiva.

Art. 8 - Valutazione delle proposte

a) Procedura di valutazione

1. In via preliminare il Dipartimento procederà d'ufficio alla verifica di ricevibilità delle domande pervenute con riferimento alla regolarità della trasmissione e al rispetto dei termini di scadenza previsti dall'art. 7 del presente Avviso.
2. Per l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione di merito delle proposte progettuali pervenute, sarà istituita un'apposita Commissione di valutazione.
3. La Commissione procederà all'esame dei progetti delle proposte progettuali presentate tenendo conto dei criteri di valutazione di cui al successivo comma 4 del presente Articolo. La Commissione, per le attività previste, si avvarrà di tecnici esperti nella valutazione dei progetti. Tali esperti, saranno individuati nel rispetto della vigente normativa in materia.
4. La Commissione procederà quindi a valutare i singoli progetti e ad attribuire loro un punteggio secondo i seguenti criteri di valutazione:

Criteri	Descrizione	punteggio massimo
1	Qualità e merito tecnico della proposta progettuale, di cui:	30
	<i>analisi dei fabbisogni e chiarezza degli obiettivi proposti;</i>	10
	<i>articolazione delle azioni proposte, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento.</i>	20
2	Caratteristiche del soggetto proponente, di cui:	35
	<i>esperienza maturata dal soggetto proponente e da eventuali partner in relazione alle attività ed ai servizi proposti;</i>	15
	<i>competenze professionali coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto;</i>	10
	<i>capacità di coinvolgimento di giovani, ed in particolare di giovani donne, nelle iniziative realizzate.</i>	10
3	Rilevanza dell'attività ai fini della valorizzazione dei beni pubblici	25
	<i>Analisi del contesto ed individuazione delle prospettive di fruizione dei beni;</i>	10
	<i>elementi di sostenibilità e di continuità dello proposta nel tempo.</i>	15

Criteria	Descrizione	punteggio massimo
4	Eventuale documentazione attestante una pregressa valutazione positiva dello stesso progetto (Art. 7 lettera c) punto 5 dell'Avviso).	10
Totale		100

1. Non saranno ammessi a finanziamento i progetti che non raggiungeranno il punteggio minimo di 60/100.

b) Definizione della graduatoria e comunicazione

1. A conclusione della valutazione la Commissione incaricata propone al Dipartimento la graduatoria finale dei progetti contenente l'elenco di quelli ammessi, in ordine decrescente di punteggio attribuito e finanziabili fino ad esaurimento delle risorse.
2. Il Dipartimento si riserva lo scarrimento della graduatoria di merito nel caso di sopravvenienze finanziarie, aggiuntive o in economia, procedendo al finanziamento degli interventi collocati nelle successive posizioni utili.
3. La graduatoria sarà pubblicata esclusivamente sul sito internet <http://www.gioventu.gov.it> ed evidenzierà i progetti finanziati, i progetti ammessi e non finanziati per esaurimento delle risorse nonché i progetti non ammessi con indicazione della causa di esclusione.
4. La pubblicazione sul sito istituzionale vale a tutti gli effetti come notifica. Non sarà pertanto inviata alcuna comunicazione per iscritto inerente gli esiti della valutazione.

Art. 9 - Procedure di avvio, attuazione e rendicontazione dei progetti

1. Nel caso in cui il progetto di intervento sia ammesso a cofinanziamento sarà sottoscritta un'apposita Convenzione tra il soggetto proponente e il Dipartimento per regolare i rapporti tra le parti.
2. Al momento della firma di detta Convenzione il beneficiario del cofinanziamento deve presentare una dichiarazione di sussistenza dei requisiti di ammissibilità, ai sensi della legge 183/2011 art. 15.

a) Avvio delle attività

1. L'avvio delle attività deve avvenire inderogabilmente, pena la revoca del cofinanziamento, entro e non oltre 30 giorni dalla stipula della Convenzione.
2. La comunicazione di inizio attività deve essere inviata mediante FAX al Dipartimento al numero di seguito indicato: 0667796527.

b) Conclusione delle attività

1. La conclusione delle azioni deve avvenire entro 24 mesi dalla data di avvio attività. Eventuali proroghe del termine finale, previsto per la conclusione delle attività progettuali, concordate con il Dipartimento, possono essere concesse senza oneri aggiuntivi a carico del Dipartimento medesimo, sino ad un massimo di sei mesi, in presenza di cause non imputabili al soggetto attuatore.
2. La richiesta di proroga motivata deve, in ogni caso, pervenire via FAX al Dipartimento entro il trentesimo giorno antecedente il termine previsto per la realizzazione del progetto al seguente numero: 0667796527.
3. Il soggetto proponente, in caso di ATS il Capofila, può presentare adeguamenti o modificazioni motivati rispetto al progetto iniziale, che non ne alterino l'impostazione e le finalità, da sottoporre alla preventiva approvazione del Dipartimento. Eventuali variazioni compensative tra le singole macrovoci di spesa contemplate nel piano finanziario, devono essere evidenziate all'atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finali di cui al presente articolo, precisandone le motivazioni. Le variazioni compensative che comportano uno scostamento eccedente il 20% della singola macrovoce di spesa devono essere previamente autorizzate dal Dipartimento, su richiesta motivata del soggetto Capofila. Il Dipartimento si esprimerà al riguardo, mediante FAX, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di modifiche e trascorso detto termine, in assenza di una comunicazione ufficiale, l'autorizzazione alla modifica sarà da considerarsi acquisita (Silenzio- assenso alla modifica).

c) Modalità di erogazione del cofinanziamento

Il cofinanziamento verrà erogato in tre tranches:

1. La prima tranche, pari al 30% del cofinanziamento concesso, sarà erogata non prima di 30 giorni dalla comunicazione di avvio delle attività previste e dietro presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa a garanzia di un pari importo ed avente validità per l'intera durata del progetto ammesso a cofinanziamento, secondo l'apposito modulo che verrà pubblicato sul sito contemporaneamente alla graduatoria.
2. La seconda tranche, pari ad un ulteriore 50%, sarà erogata non prima della conclusione del primo semestre di attività e successivamente alla consegna ed approvazione di una relazione sullo stato di avanzamento delle attività svolte corredata:
 - a) dalla documentazione attestante la spesa pari al 30% del cofinanziamento concesso ed erogato con la prima tranche;
 - b) dagli impegni economici assunti per non meno del 50% dei costi progettuali ulteriori, rispetto al 30% già speso, e la correlativa sussistenza di crediti certi e liquidi da parte di terzi.
3. Il restante 20% del cofinanziamento concesso verrà erogato a saldo a conclusione del progetto, previa verifica amministrativa della seguente documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, in caso di ATS dal Capofila, che dovrà pervenire entro 45 giorni dalla conclusione delle attività progettuali:
 - a) relazione finale relativa alle attività svolte;
 - b) rendicontazione finale, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario;
 - c) elenco dei giustificativi delle spese sostenute, distinto per macrovoci di spesa;
 - d) copia della documentazione di spesa.
4. Le spese sostenute dovranno essere dimostrate mediante la presentazione delle copie delle fatture quietanzate (ex articolo 6 della legge n. 136 del 2010) attraverso bonifico bancario o altro strumento comunque idoneo ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari - Ri.ba (ricevuta bancaria).
5. Le spese effettivamente sostenute e documentate dovranno essere comprensive della quota di cofinanziamento a carico del soggetto proponente.
6. Nel caso di spese inferiori a quelle preventivate, il saldo sarà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute al netto del 10% minimo a carico del soggetto proponente.
7. Il Dipartimento si riserva di effettuare verifiche in loco per accertare l'effettiva esecuzione delle attività.

Art. 10 - Privacy e norma di rinvio

1. Ai sensi dell'art.13 del D. lgs 30 giugno 2003, n.196, si informano i soggetti proponenti che il trattamento dei dati personali forniti o comunque acquisiti dal Dipartimento è finalizzato unicamente all'espletamento dell'attività di valutazione e selezione ed avverrà a cura delle persone preposte al procedimento concorsuale con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi.
2. Ai soggetti è riconosciuto il diritto di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo n.196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste a Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, via della Mercede, 9 - 00187 - Roma.

Art. 11 - Diritto di accesso agli atti

1. Il diritto di accesso alla documentazione relativa alla procedura del presente Avviso può essere esercitato ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge del 7/8/1990 n. 241 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. del 12/4/2006 n. 184 "Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi".
2. Ai sensi dell'art. 22, comma 1 lettera b) e dell'art. 24, comma 3 della legge 7/8/1990, n. 241, dell'art. 2, comma 1 del DPR 12/4/2006 n. 184, nonché ai sensi di quanto stabilito dal D. Lgs 30/6/2003, n. 196 "Codice in materia di protezione di dati personali" e successive modifiche ed integrazioni, il diritto di accesso agli atti della procedura di cui al presente Avviso può essere esercitato da chiunque abbia un interesse diretto, concreto e attuale corrispondente a uno

situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento del quale è richiesto l'accesso, nel rispetto delle seguenti modalità:

- a) l'istanza di accesso deve essere presentata in forma scritta, deve essere motivata e sottoscritta dal rappresentante del soggetto proponente che deve dimostrare i propri poteri rappresentativi; inoltre, l'istanza deve indicare gli estremi del documento oggetto della richiesta, ovvero gli elementi che ne consentano l'individuazione, specificare e, ove occorra, comprovare l'interesse connesso all'oggetto della richiesta; alla richiesta deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore o di altro documento equipollente ai sensi dell'art. 35, comma 2 del DPR 28/12/2000, n. 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
 - b) Non saranno accolte le istanze di accesso agli atti, ai sensi dell' art. 22, comma 1, lettera b), della legge 7/8/1990, n. 241, qualora le istanze stesse siano pervenute al Dipartimento oltre i termini di impugnazione stabiliti dalla legge.
3. La richiesta di accesso agli atti deve essere spedita con raccomandata A/R al seguente indirizzo: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale - Via della Mercede n.9 - 00187 ROMA. Il Dipartimento rilascia all'interessato ricevuta dell'avvenuta presentazione di formale richiesta di accesso agli atti.
 4. In caso di individuazione di soggetti controinteressati, di cui art. 22, comma 1, lettera c) della legge 7/8/1990, n. 241, il Dipartimento provvede a dare comunicazione agli stessi, mediante invio con raccomandata A/R di copia della ricezione di richiesta di accesso agli atti.
 5. In caso di accoglimento della richiesta di accesso agli atti, il Dipartimento rilascia all'interessato copia dei documenti nei quali sono riprodotte le cause di esclusione della domanda di partecipazione e/o del progetto presentati dall'interessato. Resta fermo che i documenti sono rilasciati privi delle parti non necessarie alla tutela della situazione giuridicamente garantita e collegata alla richiesta dell'interessato.

Art. 12 - Utilizzo dei loghi

1. Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per il soggetto attuatore di utilizzare i loghi ufficiali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale e della Comunità Europea sulla documentazione informativa, compresi i siti internet e i materiali di promozione del progetto. I predetti loghi saranno forniti dal Dipartimento all'avvio delle attività.
Per l'utilizzo del logo della Comunità Europea ci si dovrà attenere alle disposizioni previste nel Regolamento CE 1828/2006 che, al momento della pubblicazione della graduatoria, sarà reso disponibile sul sito www.gioventu.gov.it.
2. Il soggetto attuatore dovrà mettere a disposizione del Dipartimento il materiale di cui al comma 1 anche su supporto informatico, ai fini della eventuale diffusione attraverso i siti istituzionali.

Art. 13 - Servizio FAQ

1. I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica all'indirizzo giovaninoprofit@governo.it dal giorno seguente alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della comunicazione inerente l'avvenuta pubblicazione sul sito del presente Avviso e per i venti giorni successivi, indicando nella voce "oggetto" il titolo dell'Avviso e l'articolo o gli articoli su cui si intende avere chiarimenti.
2. Le risposte a quesiti saranno pubblicate sul sito internet <http://www.gioventu.gov.it> attraverso l'allestimento di un servizio FAQ.

Art. 14 - Disposizioni finali

1. Il compimento della procedura selettiva di cui al presente Avviso è subordinato al perfezionamento dell'iter di assegnazione delle risorse indicate all'art. 4 da parte delle competenti Autorità di controllo.

Roma,

30 OTT. 2012

Il Capo del Dipartimento
Cons. Paola Paduano

